

Il Messaggero (ed. Viterbo) <i>"Il Comune sfida le Terme dei Papi"</i>	Data: 25/10/2017
Indietro	Stampa



Il Messaggero Viterbo
 data: 25/10/2017 - pag: 43

Il Comune sfida le Terme dei Papi

GLI IMPRENDITORI: «NON NE SAPEVAMO NULLA, NON CI HANNO INFORMATI» LA NUOVA SCADENZA ARRIVA AL 2033

PALAZZO DEI PRIORI

Ci sono 23/24 litri al secondo di acqua termale da assegnare. E sono quelli delle **Terme** dei Papi. Il Comune ha pubblicato l'avviso pubblico per individuare chi potrà avere la subconcessione mineraria per lo sfruttamento del giacimento di acque termominerarie denominato Pozzetto **Terme** dei Papi. Si apre così la caccia alla risorsa di cui la famiglia Sensi è custode. A proposito: Fausto, il patron dello stabilimento, come l'ha presa? «Non ne sapevo nulla».

La nuova scadenza di chi si aggiudicherà la gara? Il 31 marzo 2033. È la stessa dello stabilimento comunale in capo ai Sensi. Il paradosso potrebbe dunque essere che per i prossimi 15 anni loro avranno comunque in gestione le mura, ma non l'acqua, se non vinceranno la gara. Con la giunta Michelini, in particolare con l'assessore Antonio Delli Iaconi, la famiglia Sensi non ha avuto mai rapporti idilliaci. Nel 2014 il consiglio comunale ha approvato una delibera che ha dimezzato gli emungimenti, riducendoli a 23/24 litri al secondo. Proprio quelli oggetto dell'avviso pubblico. E poi ci sono stati ricorsi e controricorsi a Tar e Consiglio di Stato. All'altro capo del telefono, Fausto Sensi non sa nulla della pubblicazione. Anzi, chiede informazioni: «Ma è solo il pozzetto o tutto? Sono spiazzato». A oggi, scaduta la subconcessione da tempo, è solo custode della risorsa mineraria. «Quindi non siamo nessuno dice Sensi ma ci potrebbero essere grossi problemi sulla gestione dello stabilimento. Però mi riservo di approfondire bene cosa c'è scritto prima di esprimermi nel merito». Nessun contatto con palazzo dei Priori? «Nessun confronto, vedremo il da farsi una volta studiato l'avviso: non è robetta, è molto importante».

Ecco cosa prevede. Da oggi per partecipare ci sono 60 giorni di tempo. Il punteggio: l'idoneità tecnica, economica e professionale valgono un massimo di 30 punti, 20 per il programma di coltivazione del giacimento, 50 per il piano industriale. Ogni capitolo è composto da più voci, ognuna con proprio punteggio. C'è però una clausola che lascia al Comune ampi margini di decisione su eventuali esclusioni, come per chi «ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dal concedente o che ha commesso un errore nell'esercizio della propria attività professionale». Tipo a pensar male emungere più acqua di quella concessa.

Massimo Chiaravalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La piscina monumentale delle **Terme** dei Papi, di proprietà comunale

